

PREMESSA

La presente vuol essere una semplice guida per fornire le nozioni di base e gli strumenti necessari per “leggere” e utilizzare al meglio i servizi offerti dalle banche, al fine di ottimizzare il rapporto con l’istituto di credito attraverso una gestione operativa più efficiente. Un primo passo per sensibilizzare tutti noi verso una funzionale amministrazione del denaro.

II PARTE

-APERTURA DI UN CONTO CORRENTE DI CORRISPONDENZA-

Prima di scegliere la banca, dove apriremo poi il nostro conto corrente, dobbiamo scegliere il tipo di rapporto ovvero capire quali tra le **principali** categorie/offerte degli istituti di credito presenti sul mercato fanno al caso nostro.



TIPOLOGIE DI CONTI CORRENTI

- Conti correnti convenzionati.
- Conti correnti abbinati a contratti assicurativi (polizze sanitarie, infortuni ecc...).
- Conti correnti di servizio o senza spese.
 - Conti fondi o di investimento.
- Conti pacchetto, servizi predeterminati.
 - Conti on line, web-banking.

Questa scelta preliminare risulta essere molto utile poiché permette di effettuare una prima scrematura dell’ **OFFERTA**, ovvero di evitare la sottoscrizione di un contratto con servizi a noi non necessari o che utilizzeremmo sporadicamente. E’ quindi fondamentale

avere le idee chiare sul nostro utilizzo tipo, quindi futuro, del conto corrente, per saper scegliere correttamente e dire **NO** a proposte apparentemente "allettanti".

IN BREVE...

- Conti correnti convenzionati, sono tutti quelli che godono di un trattamento diverso grazie appunto ad una convenzione con l'istituto di credito. Normalmente vengono creati apposta già dalle banche oppure su richiesta degli interessati (nei limiti) ovvero da quelle fasce di clienti appartenenti a categorie come i professionisti, commercianti, artigiani, dipendenti di grandi gruppi industriali ecc.... Possono avere in certi casi condizioni davvero invidiabili ma occorre sempre monitorare il tutto per avere la certezza del mantenimento degli accordi presi.
- Conti correnti abbinati a contratti assicurativi, sono quei conti che, oltre a fornire l'operatività classica, inglobano un contratto di assicurazione come quello sulla vita, infortuni ecc... oppure assicurazioni su beni materiali come casa, auto ecc....
- Conti correnti di servizio o senza spese, generalmente sono conti correnti di appoggio ovvero servono solo in determinate situazioni come per gli investimenti. Vengono utilizzati nel caso il cliente avesse già un conto corrente, magari presso altra banca, per mantenere un dossier titoli o per appoggiare la R.I.D (rapporti interbancari diretti) di un P.A.C (piano di accumulazione del capitale). Il conto non può essere movimentato o utilizzato come un qualsiasi conto ordinario, nessun bonifico, assegno ecc... esiste solo in funzione di una particolare situazione.
- Conti fondi o di investimento, sono un abbinamento tra un conto corrente di corrispondenza e un investimento in strumenti finanziari come obbligazioni o quote di fondi comuni. Fatto 100 il capitale versato, una parte sarà riservata alle tipiche operazioni di conto corrente mentre la restante verrà investita. Occorre individuare le fasce di giacenza ed effettuare un versamento minimo iniziale.
- Conti pacchetto, servizi predeterminati, sono conti correnti che addebitano un canone (mensile/trimestrale) a fronte di un numero predeterminato di operazioni a costo zero. Anche servizi come bancomat e carta di credito possono rientrarvi.
- Conti on line, web-banking, usando la rete per entrare in banca.

-COME MUOVERSI-



Prima di attivare un conto corrente sarebbe opportuno verificare tutte le condizioni applicate dalle banche che abbiamo preso in considerazione (perché vicine a casa o ufficio, solo on line, cassa continua ecc...) e in particolare ogni singola voce di spesa. E' sbagliato quindi prendere in esame i soli tassi creditori/debitori poiché la maggior parte degli istituti di credito usa questo argomento per pubblicizzare eventuali "conti-pacchetto" (es. tasso creditore del 2%, tasso debitore Prime Rate o Euribor +). Un interesse creditore più alto della media spesso viene utilizzato per attirare più clienti e così facendo accade che le spese riguardanti altre voci passano in secondo piano. In sintesi i benefici attesi potrebbero annullarsi poiché erosi da altri e alti costi.

Nel caso mancasse il tempo, o semplicemente la voglia, una scelta veloce è corretta sarà sicuramente quella di optare per conti correnti con un tasso creditore nullo e conseguentemente con spese quasi totalmente azzerate. Questa opzione risulterà comunque conveniente per la maggior parte dei casi, poiché se per i costi poco si può fare è altrettanto vero il contrario per i rendimenti.

ESEMPIO...

Il cliente che apre un conto corrente a ZERO SPESE e ZERO INTERESSI, non avrà alcun tipo di rendimento dalle somme PRESTATE alla banca ma viceversa avrà la tranquillità che deriva dal non dover controllare ogni volta tutte le operazioni effettuate e le relative voci di costo....(ma questa cos'è ? , la devo pagare o no, è una voce mai sentita, hanno cambiato le condizioni ? ecc...). Quando arriverà l'estratto conto sarà sufficiente dare uno sguardo "al conteggio delle competenze" al fine di verificare il mantenimento delle condizioni, cosa molto più facile e veloce poiché voci di costo differenti da zero (0) saranno notate immediatamente. Per scrupolo poi controlleremo anche le "descrizioni" presenti nei movimenti onde evitare addebiti non previsti. Il totale sbilancio competenze sarà quindi pari a zero (0) a credito come a debito.

Per quanto riguarda il rendimento, nel caso il cliente mantenesse una certa giacenza media, si opterà per un fondo comune (magari monetario, commissioni assai basse) o per un conto di deposito remunerato. Il dossier titoli produce un costo che se non diretto (banca) è sicuramente indiretto (STATO ITALIANO) poiché l'imposta di bollo si paga due volte (per il c/c e il dossier titoli). Valutare bene in base alla disponibilità liquida.

BANKING ONLINE (WEB-BANKING)...

Visto che stiamo parlando di conti correnti a zero spese non possiamo non citare i conti online. Generalmente questi ultimi sono quelli che presentano le condizioni migliori e molti, negli ultimi tempi, offrono anche tassi creditori di tutto rispetto. Tuttavia prima di sottoscrivere il contratto di conto corrente occorre valutarne anche i limiti poiché essendo prodotti offerti prevalentemente da banche online, quindi senza filiali in zona o al massimo con la presenza di qualche negozio finanziario, problemi come la richiesta di somme "importanti di contanti" e/o emissioni di assegni circolari possono far insorgere noiose e ansiose situazioni "poco pratiche". Per il contante, o si dispone di una cassa continua per prelevare o versare, oppure si deve controllare se esiste la possibilità di un "cambio assegni" presso qualche istituto facente parte del gruppo bancario o convenzionato per tali operazioni. Per quanto riguarda l'assegno circolare dobbiamo mettere in conto il tempo necessario che serve per inoltrare la richiesta e conseguentemente anche il tempo per la produzione e spedizione dell'assegno stesso. Aspetteremo quindi dei giorni. Se escludiamo il caso con la "cassa continua", dove tutti possono andare a prelevare (nei limiti giornalieri previsti, diversi da quelli classici) e versare, notiamo che possono verificarsi problemi nella gestione più classica. Quindi chi lavora con i contanti e assegni circolari avrà delle difficoltà (escluso i casi sopra), viceversa, per tutti gli altri, solo vantaggi pratici (nessuna perdita di tempo) ed economici.



-IL CONTRATTO-

I conti correnti di corrispondenza sono sempre nominativi e il cliente/i devono depositare la firma sullo "specimen"¹.

Il cliente sottoscrive quindi un vero e proprio contratto a sezioni dove inserirà i dati anagrafici, la tipologia di conto da attivare, il domicilio eletto, la facoltà di compensazione, eventuali deleghe, eventuali richieste di bancomat/carte di credito, la richiesta del carnet assegni, la scelta del regime fiscale, una scheda finanziaria (si/no), le firme sulle specimen e il consenso al trattamento dei dati sensibili (privacy). Allegato al contratto, normalmente

¹ SPECIMEN E' la scheda su cui il titolare di un conto corrente deposita la sua firma. Tale firma servirà alla banca come riferimento per confrontare le firme fatte in futuro dal cliente.

una cartellina, si trovano le condizioni generali del rapporto di conto corrente con il *documento sui rischi generali degli investimenti in strumenti finanziari, informativa promotori* (nel caso l'operazione fosse condotta da tale figura), *l'informativa sulla privacy, il regolamento dell'ufficio reclami e dell'Ombudsman bancario.*

VOCI DI SPESA...(esempio)

- ❑ Prelevamento nostra banca presso ATM, spesa di trascrizione € 1.95 +/-.
- ❑ Prelevamento presso ATM altra banca, n° 2 registrazione + commissione (nostra, loro).
- ❑ Assegni, carnet e commissione per incasso.
- ❑ Tenuta conto, varia sensibilmente da istituto a istituto e in media attorno ai 70/90 € per le imprese su base trimestrale, 7 € a trimestre per persone fisiche (non affidati).
- ❑ Invio estratto conto 2 €.
- ❑ Spese per operazioni da 1 a 2.4 €.
- ❑ Imposta di bollo 34.2 €, 8.55 € a trimestre. [1]
- ❑ Bancomat <= 10 €.
- ❑ Carta di credito 30 € (spesa dell'emittente, non banca).
- ❑ Spesa dossier titoli +/- 120 € (34.2 imposta [1a], 25.82 € semestrale amministrazione titoli), leggera differenza tra azioni e obbligazioni.
- ❑ Spesa trasferimento titoli, molta differenza tra istituto e istituto (25.82 € a titolo con un massimale da 150/250 €). [2]
- ❑ Per c/c affidati tassi, cms (commissioni di massimo scoperto), costo pratica affidamento e contestuale rinnovo, costo gestione conti affidati e penali per passaggio a debito.
- ❑ Spese di estinzione da 60 € in su. [3]

[1]-[1a] imposta di bollo passata da 25.56 € agli attuali 34.2 €.

[2] importi modificati o cancellati. (rif.Bersani)

[3] alcune banche hanno già provveduto alla cancellazione di tali costi. (rif.Bersani)



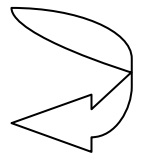
Gli istituti di credito hanno l'obbligo di esporre il "tabellone sintetico"

dove vengono riportate la maggior parte delle condizioni, è quindi necessario richiedere i "fogli analitici" che ogni banca deve mettere a disposizione del pubblico e con i quali la clientela può essere messa in grado di comparare le varie

offerte. (tabellone aggiornato)

Una volta individuata la migliore offerta, occorrerà tener costantemente sotto controllo l'operato della banca perché può succedere che quest'ultima apporti modifiche alle condizioni preesistenti, che sia un ordine della direzione generale o un adeguamento telematico è del tutto irrilevante. Se siete titolari di un rapporto "classico" e quindi presso filiale operativa al 100%, dovrete contrattare periodicamente le condizioni e in particolare tutti coloro che hanno attive delle linee di credito. Per il resto, un'analisi dettagliata, riga per riga e voce per voce, permetterà di tener sotto controllo l'operato della banca e di procedere nei tempi previsti per chiedere eventuali storni/conguagli. In conclusione possiamo sintetizzare in questo modo..

-I PASSI-



PRIMA DI APRIRE IL CONTO CORRENTE

- a) QUALI SERVIZI VOGLIAMO?
- b) CERCARE LE OFFERTE DI PIU' ISTITUTI DI CREDITO.
- c) ESAMINARE DETTAGLIATAMENTE LA DISPONIBILITA' DEI SERVIZI E LA MODALITA' DI EROGAZIONE.
- d) VERIFICARE TUTTE LE VOCI DI COSTO (apertura, tenuta conto ecc...chiusura conto)
- e) EVITARE DI CONCENTRARSI SOLO SUL TASSO CREDITORE OFFERTO OPPURE SUL TASSO DEBITORE RICHIESTO.

-COSTI E IMPOSTE CHE GRAVANO SUL CONTO CORRENTE-

IMPOSTE

- Imposta di bollo 34.2 € per conto ordinario e dossier titoli. Totale 68.4 €. Per le persone giuridiche 73.80 €. (addebito libero da parte della banca, mensile, trimestrale ecc..)
- Aliquota fiscale del 27% sugli interessi maturati. Prossimamente ridotta al 20%. (rif.Visco)

COSTI PRINCIPALI

- a) CANONE MENSILE.
- b) CANONE MENSILE SERVIZI DI TRADING ON LINE.
- c) SPESE DI TENUTA CONTO.
- d) COSTO DEL LIBRETTO ASSEGNI.
- e) COSTO PER SINGOLE OPERAZIONI.
- f) COSTO INVIO ESTRATTO CONTO E CONTABILI.
- g) COSTO DI CHIUSURA DEL PERIODO. (TRIMESTRALE)
- h) COSTO DI CHIUSURA DEL RAPPORTO. (ESTINZIONE)
- i) COSTO PRELIEVO BANCOMAT. (PRESSO PROPRIO ISTITUTO E TERZI)
- j) COSTI BONIFICI.
- k) COSTO DOMICILIAZIONE UTENZE. (BOLLETTE ECC..)
- l) GIORNI VALUTA VERSAMENTI.

AFFIDATI

- COMMISSIONE SUL MASSIMO SCOPERTO DEL TRIMESTRE.
- TASSO DEBITORE ANNUO.
- PENALE PER PASSAGGIO A DEBITO. (OLTRE FIDO)
- COSTO PER RINNOVO AFFIDAMENTI.

DEPOSITO TITOLI A CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE

- a. DIRITTI DI CUSTODIA. (COSTO DEL DOSSIER)
- b. ACCREDITO DIVENDI/CEDOLE.
- c. COMMISSIONI DI NEGOZIAZIONE. (COMPRAVENDITA)

Per quanto riguarda il risparmio gestito ovvero l'industria dei fondi, i costi variano da gestore a gestore e comunque nella media sono molto simili. Aggiungiamo poi che oggi la maggior parte delle banche svolge un ruolo di distribuzione e quindi di broker in strumenti finanziari. Tuttavia ricordiamo che per aprire una posizione presso una società di gestione del risparmio particolarmente gradita a noi, normalmente non esiste l'obbligo di attivare un conto corrente di appoggio. Nel caso venisse richiesto, tale conto dovrebbe essere gravato dei soli costi d'imposta.

Quindi la scelta di un conto corrente di corrispondenza particolarmente vantaggioso sia in termini di costi che di interessi, non pregiudicherà in alcun modo le nostre scelte future nel campo degli investimenti.

Se per i fondi vale il caso sopra descritto, diversa potrà essere la situazione nella quale un cliente voglia investire autonomamente. Non richiedendo particolari servizi e strumenti finanziari, generalmente messi a disposizione dagli intermediari più evoluti, possiamo citare i più semplici ed economici ETF (*Exchange Traded Fund*, fondi a gestione passiva) che fino a poco tempo fa trovavano non poca difficoltà a essere collocati verso il grande pubblico. Questo problema oggi sembra in gran parte superato ma occorre verificare bene se per il mantenimento nel dossier di questa tipologia di strumenti finanziari, la banca applichi le stesse condizioni dei titoli azionari e non diversamente.

